

Il Comune di Poggiardo darà la cittadinanza onoraria a tutti i bambini stranieri nati in Italia e registrati all'anagrafe comunale che non siano in possesso della cittadinanza italiana. È quanto contenuto nel "Regolamento per la concessione della cittadinanza onoraria" deliberato dal Consiglio Comunale nella seduta del 16 dicembre u.s., il quale prevede che la cittadinanza onoraria sia conferita d'ufficio dal Sindaco con il rilascio di un attestato nell'ambito di una cerimonia ufficiale.

Il Comune informa anche i diciottenni stranieri iscritti all'anagrafe, che siano nati e residenti ininterrottamente in Italia, della possibilità di ottenere la cittadinanza italiana facendone domanda prima di compiere i diciannove anni.

“Per promuovere, il pieno inserimento dei giovani stranieri nella nostra Comunità – dichiara il **Sindaco Giuseppe Colafati**

- occorre che siano loro riconosciuti i diritti e i doveri di un cittadino italiano perché possano essere protagonisti positivi della costruzione della società in cui vivono. Un cammino intrapreso già diverso tempo grazie ai numerosi progetti attivati dalla Scuola e dal Consorzio per i Servizi Sociali che oggi si consolida con il riconoscimento a questi giovani della cittadinanza onoraria. Un provvedimento, che, a nostro avviso, può agevolare un percorso di integrazione reale, oltre che essere un prezioso contributo per un'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul tema, come peraltro ha affermato il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in varie occasioni”.

“Questo è un punto – afferma l'**Assessore alla Pubblica Istruzione Giuseppe Orsi** - che sancisce in maniera inequivocabile un momento positivo per la democrazia poiché va a toccare tutti i nati in Italia da genitori provenienti da altre nazioni, una forma non solo di inclusione, ma anche di maggiore interazione con queste famiglie i cui figli interagiscono costantemente con i nostri figli a scuola, sono educati dai nostri programmi didattici, quindi hanno a che fare costantemente con il nostro mondo, e con la nostra quotidianità.”